

COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

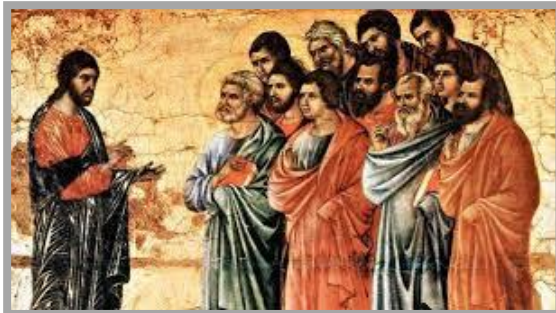
Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno VI/Numero 226 Domenica 29 SETTEMBRE 2024

**XXVI DOMENICA
TEMPO ORDINARIO
ANNO B**



Dal Vangelo di Marco (Mc 9,38-43.45.47-48)

³⁸Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». ³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi. ⁴¹Chiunque, infatti, vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. ⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel Regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.”

Parola del Signore.

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Il Vangelo di questa domenica ci presenta uno di quei particolari molto istruttivi della vita di Gesù con i suoi discepoli. Questi avevano visto che un uomo, il quale non faceva parte del gruppo dei seguaci di Gesù, scacciava i demoni nel nome di Gesù, e perciò volevano proibirglielo. Giovanni, con l'entusiasmo zelante tipico dei giovani, riferisce la cosa al Maestro cercando il suo appoggio; ma Gesù, al contrario, risponde: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» Giovanni e gli altri discepoli manifestano un atteggiamento di chiusura davanti a un avvenimento che non rientra nei loro schemi, in questo caso l'azione, pur buona, di una persona "esterna" alla cerchia dei seguaci. Invece Gesù appare molto libero, pienamente aperto alla libertà dello Spirito di Dio, che nella sua azione non è limitato da alcun confine e da alcun recinto. Gesù vuole educare i suoi discepoli, anche noi oggi, a questa libertà interiore. [...]

L'atteggiamento dei discepoli di Gesù è molto umano, molto comune e lo possiamo riscontrare nelle Comunità cristiane di tutti i tempi, probabilmente anche in noi stessi. In buona fede, anzi, con zelo, si vorrebbe proteggere l'autenticità di una certa esperienza, tutelando il fondatore o il leader dai falsi imitatori. Ma al tempo stesso c'è come il timore della "concorrenza" che qualcuno possa sottrarre nuovi seguaci, e allora non si riesce ad apprezzare il bene che gli altri fanno: non va bene perché "non è dei nostri", si dice. E' una forma di autoreferenzialità. Anzi, qui c'è la radice del proselitismo. E la Chiesa – diceva Papa Benedetto – non cresce per proselitismo, cresce per attrazione, cioè cresce per la testimonianza data agli altri con la forza dello Spirito Santo.

La grande libertà di Dio nel donarsi a noi costituisce una sfida e una esortazione a modificare i nostri atteggiamenti e i nostri rapporti. È l'invito che ci rivolge Gesù oggi. Egli ci chiama a non pensare secondo le categorie di "amico/nemico", "noi/loro", "chi è dentro/chi è fuori", "mio/tuo", ma ad andare oltre, ad aprire il cuore per poter riconoscere la sua presenza e l'azione di Dio anche in ambiti insoliti e imprevedibili e in persone che non fanno parte della nostra cerchia. Si tratta di essere attenti più alla genuinità del bene, del bello e del vero che viene compiuto, che non al nome e alla provenienza di chi lo compie.

IL SILENZIO CHE PARLA

La mia esperienza di volontariato è strettamente legata alla chiesa succursale dedicata alla Vergine Consolata. Ricordo ancora quella calda sera di settembre 1987 in cui il cardinale Anastasio Ballestrero venne ad inaugurare la chiesa dicendoci che doveva essere un “santuario di fede e soprattutto un fermento di carità e di speranza” per la gente del quartiere Gescal. Qualche tempo dopo l'inaugurazione, una mia amica mi invitò ad andare a conoscere il diacono permanente che abitava con la famiglia nell'alloggio sopra la chiesa. Fu un incontro che mi colpì molto: Enzo Petrosino e la moglie Enza avevano lasciato la loro casa, la loro comunità per venire ad iniziare un'esperienza nuova tra gente sconosciuta. Pur avendo allora una figlia piccola e il padre di Enza disabile in casa, le porte erano sempre aperte per tutti; nel soggiorno si parlava, si pregava, si mangiava, come una famiglia. La loro disponibilità e cordialità mi fecero sentire accolta e cominciai a frequentare la Messa domenicale alla Consolata e a dare una mano nelle varie attività. Da parte del quartiere all'inizio ci fu un po' di diffidenza (non si capiva neanche bene cosa fosse un “diacono permanente”: un prete sposato??), ma pian piano adulti e bambini cominciarono ad avvicinarsi e si creò una comunità. Le persone erano diverse, provenivano dalle case Gescal, ma anche dalle casette indipendenti o dalle “villette”, ma collaboravano tutte insieme. Non c'erano grandi strutture, i campi sportivi erano di là da venire e anche al posto del piazzale Madonna dell'Arco c'era...un prato! Però facevamo oratorio e doposcuola per i bambini, mentre gli adulti organizzavano il “Banco di Beneficenza” e momenti conviviali. Naturalmente c'era la celebrazione domenicale, all'inizio con il Canonico Pistone che generosamente veniva a celebrare, un piccolo coro di bambini, animato dal maestro Domenico, a cui poi subentrò un coro di adulti. Tra tutti i volontari, vorrei ricordare quelli che ora ci sostengono dal Cielo: Armanda e Aldo, Olga, Gina e Bruno, Letizia, Silvana, Luisa.

Nel corso del tempo le cose cambiarono: Enzo fu trasferito in un'altra Comunità ecclesiale e le attività vennero spostate in Parrocchia. I locali furono utilizzati dalla Caritas e rimase soltanto la S. Messa festiva. La Consolata diventò veramente un esempio di Comunità gestita da laici: infatti per anni furono Giacomo e Bruna ad occuparsi di tenere aperta e ordinata la chiesa. Oltre alla S. Messa, si continuava la recita del Rosario nel mese di maggio e la Via Crucis nei venerdì di Quaresima.

E ora? Ora ci siamo noi, un gruppetto di volontari che cerchiamo di continuare questa esperienza. La chiesa e i locali sono condivisi con la Comunità Ortodossa, un piccolo esempio di ecumenismo, pur con le fatiche che a volte questo comporta. Oltre alla Celebrazione Domenicale, vi è la S. Messa del giovedì mattina e nel mese di maggio la recita del Rosario. Da questo semplice resoconto, si capisce che, se dopo tanti anni la chiesetta della Consolata è “ancora in piedi”, lo si deve ai volontari che le hanno dedicato tempo e forze. Chi si sente di fare lo stesso, venga pure, è il benvenuto.

Le volontarie e i volontari della “Consolata”

APPUNTAMENTI

CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI

PER L'ANNO PASTORALE 2024-2025

- 🔔 Possono iscriversi al cammino di catechesi anche i bambini non ancora battezzati in quanto riceveranno il primo sacramento durante il percorso.
- 🔔 Gli incontri, di norma, saranno con **cadenza quindicinale** salvo disposizioni diverse per festività particolari.
- 🔔 Il cammino di catechesi prevede la partecipazione alla S. Messa domenicale.
- 🔔 **Ultima possibilità d'iscrizione**: Sabato 12/10/24 dalle ore 15 alle 17 in oratorio, modalità, date e orari verranno comunicati in seguito. Verrà chiesto un contributo di 10 € per sostenere le diverse spese (riscaldamento, luce, acqua e materiale didattico per la catechesi).
- 🔔 **Sabato 12/10 dalle 15 alle 17** in Oratorio festa d'inizio del catechismo! T'aspettiamo numerosi.
- 🔔 **Il cammino avrà inizio per tutti il 20 ottobre**: Giornata Missionaria Mondiale con la S. Messa delle ore 11:00 alla quale genitori e bambini saranno calorosamente invitati a partecipare. In questa occasione catechisti ed animatori riceveranno il mandato.

GIORNI E ORARI DEGLI INCONTRI

1° ANNO DI CATECHESI (2ª Primaria) SABATO POMERIGGIO dalle 14:30 alle 15:30 (ogni 15 giorni).

2° ANNO DI CATECHESI (3ª Primaria) DOMENICA MATTINA dalle 9:45 alle 10:45 (ogni 15 giorni).

3° ANNO DI CATECHESI (4ª Primaria) GIOVEDÌ POMERIGGIO dalle 17:00 alle 18:00 (ogni 15 giorni).

CATECHESI VERSO LA CRESIMA (5ª Primaria) Iscrizione on line su my.oratoridisettimo.it entro sabato 12 ottobre.

In presenza sabato 12 ottobre presso L'oratorio Santa Maria dalle 15:00 alle 17:00.